

EXPORT PECORINO ROMANO PREMIA ANCHE ECCELLENZA ABRUZZESE

COLDIRETTI: IN ABRUZZO AUMENTO DI CONSUMI E VENDITA DIRETTA

In linea con l'aumento delle esportazioni del pecorino romano, registrate a livello nazionale con un incremento del 22% e la conseguente crescita del prezzo al consumo, si registra il maggiore appeal del pecorino abruzzese. Da una indagine di Coldiretti Abruzzo risulta infatti che, nell'ultimo anno, sono **aumentati sia la vendita che il consumo del prodotto caseario locale con un leggero aumento del prezzo, passato da 8,5 euro a 9 euro al chilo.** Un leggero incremento del prezzo al consumo che, seppur non fa esultare i caseifici che non riescono a bilanciare il naturale aumento del costo della materia prima, premia invece gli allevatori che riescono finalmente a spuntare contratti almeno sufficienti a coprire i costi di allevamento, dopo tanti anni in cui il gioco non sembrava valere la candela. Qualche segnale positivo si registra inoltre nell'export e in particolar modo per la Germania, anche se si tratta ancora di primi passi a fronte di un settore tradizionale dell'economia regionale, che vanta circa **300mila capi ovini** concentrati soprattutto sulle province di **L'Aquila (130mila capi circa), Teramo (80mila), Pescara (45mila) e Chieti (38mila).** E per finire, un segnale indicativo arriva anche dalle macellazioni degli ovini, che registrano un leggero decremento evidenziando così l'intenzione degli allevatori a mantenere in produzione un alto numero di fattrici per ottenere più latte e di conseguenza più formaggio.

“Il 2015 inizia sotto buoni auspici almeno per un settore, quello zootecnico, che negli ultimi anni aveva registrato tante e diverse difficoltà, non ultima la diminuzione degli addetti - dice Coldiretti Abruzzo - oggi invece le cose stanno cambiando e si intravedono nuovi e soddisfacenti orizzonti, in linea con l'aumento del gradimento del consumatore verso le eccellenze del made in Italy, di cui i formaggi sono parte importante”. E la conferma arriva anche dalla vendita diretta della rete di Campagna Amica in Abruzzo che, forte di oltre trenta mercati a chilometro zero sparsi nelle 4 province e oltre 250 aziende accreditate, ribadisce il maggiore appeal suscitato dal pecorino abruzzese e da altri prodotti caseari come caciocavallo, scamorze e mozzarelle che negli ultimi sei mesi hanno registrato una crescita del 15%.

“Un trend che viene confermato anche dal numero di giovani che scelgono di mettersi alla guida di un gregge, dove il problema non è tanto la crisi ma gli attacchi degli animali selvatici, dai cinghiali ai lupi che si sono moltiplicati nelle campagne - **dice Alberto Bertinelli, direttore di Coldiretti Abruzzo** - si tratta in gran parte di giovani che vogliono dare continuità all'attività familiare ma ci sono anche ingressi ex novo spinti dalla voglia di trovare una occupazione alternativa a contatto con gli animali e la natura”.